

RACCONTI

serie

# ALLA NOKIA



MASSIMO POLPO NERIOTTI

# ALLA NOKIA

2006

## 1

.....

Mi presento, mi chiamo Massimo Neriotti, faccio il veterinario per cavalli e vorrei parlarvi di un telefono Nokia che ho acquistato ieri.

Forse sono un po' talebano ma come me ci sono moltissime altre persone, molte più di quante non possiate immaginare.

Per sei anni ho usato un telefono veramente da guerra, l'Ericsson R310s. Perfetto.

Antiacqua, rivestito di gomma, efficiente, non uappava e non faceva fotografie ma telefonava che era un piacere, ha preso anche un pestone da un cavallo una volta, ha preso la neve, caduto migliaia di volte, anche dentro secchi pieni d'acqua, mai cambiato la batteria, mai un problema fino a quando il software è deceduto. Dopo sei anni si può tollerare.

In commercio non si trova più e all'assistenza mi hanno suggerito che non valeva la pena aggiustarlo.

Mi sono trovato d'accordo con loro. Ora non più.

Ieri, di corsa ho dovuto acquistarne uno nuovo. Da alcuni giorni il mio vecchio telefono faceva le bizze, avevo cominciato a guardarmi intorno e molte persone mi avevano suggerito il Nokia 5140i. L'unico che se va in terra non si sfascia, rivestito di un guscio di gomma impermeabile, antiurto, insomma un telefono normale. Questo è quello che si dice in giro.

L'ho comperato. Devo dire che il venditore aveva a disposizione praticamente tutto quello che il mercato offre e dopo aver smarronato anche lui siamo arrivati alla conclusione che il Nokia 5140i è l'unico telefono con delle caratteristiche che si avvicinano a quelle di un oggetto che non si rompe a guardarlo.

Il resto del panorama è desolante. Tutti telefoni da fighette, da notai di grido, buoni per avvocati da aperitivo, per calciatori che come unica lettura hanno in repertorio la lettura delle istruzioni del doposole Bilboa. Tutti non più grossi di una noce, oppure enormi, argentati, apribili, con una, due anche tre fotocamere incorporate, con la possibilità di uappare non so cosa, con il Jawa, il web, la radio! la televisione!!!!!!!!!!

Sapevate che molti cellulari moderni possono registrare immagini, parlare col proprio utilizzatore, pensare brevi pensieri, ma se prendono due gocce d'acqua non mi vanno più a gestire il file che avevo scaricato con le migliori suonerie della Top Ten? Lo sapevate?

No? Io neanche, l'ho imparato ieri mattina.

Lo sapevate che ogni telefono moderno possiede un centro multimediale che nemmeno una casa di produzione come la LucasFilm ce l'ha? No, eh? Non lo sapevate?

Neanche io, tutto imparato ieri mattina. E mentre io stavo lì a imparare tutta la meraviglia della telefonia cellulare, un cavallo si stava contorcendo per una colica addominale ma il suo proprietario non mi trovava perché stavo conoscendo una nuova era dell'elettronica.

Come un selvaggio davanti alla televisione.

Insomma il panorama è una tristezza. Una depressione profonda.

In ogni caso l'ho comperato, 179 euro, nemmeno caro.

Era il migliore disponibile o il meno peggio a seconda di come volete vederla.

E adesso veniamo all'uso pratico.

Intanto ci vuole quella mezz'ora per capire da che parte si accende. Se premi il tasto di On-Off col polpastrello di un dito qualsiasi, succede niente. Il monitor rimane nero, come morto.

Il tasto è microscopico e per premerlo si deve usare il bordo di un'unghia di pollice.

Chi la possiede. Gli stressati che le unghie se le mangiano fino alla pelle dovranno usare un chiodo o una vezzosa forcina per i capelli (i muratori, al grido di: "Mai più senza!" ne hanno sempre una decina in tasca).

Quando si è acceso, sul monitor vedo dei ciclisti in fuga, che pedalano come dei forsennati. Allora ho pensato che lui, il 5140i mi avesse già scaricato le immagini del Giro d'Italia,

così, di default. Capito dopo che è una immagine per rallegrare la mia vista, per rilassarmi.

Altra nota dolentissima è la tastiera. Il mio pollice, di normali dimensioni, la copre per l'80%. Un solo pollice copre quasi tutta la tastiera! I tasti sono piccolissimi e ravvicinati. Per essere sicuri di premere quello giusto si deve ricorrere alla solita unghia e i muratori onicofagici (mangiatori di unghie) ricorreranno ai già citati chiodi o forcine.

In una sola giornata di uso ho sbagliato moltissime volte l'uso dei tasti, al punto che ho uappato robe di cui non me ne frega nulla, ho mandato messaggi a miei nemici giurati con evidente imbarazzo seguente, ho messo in attesa persone che volevano parlarci urgentemente. Magari tutto questo succede mentre stiamo al volante e lo sappiamo che non si deve spippolare su un telefono mentre si guida. Se il telefono fosse un aggeggio SEMPLICE magari ci si riesce anche, se invece ha la stessa complessità dell'Apollo 13, se bisogna essere in tre per poterlo usare, allora tutto diventa pericoloso. Tocca fermarsi in una piazzola di sosta, aprire il Grande Libro delle Istruzioni, seguire il Sentiero del Drago, Abbattere il Cancellone Dorato, Distruggere il Muro di Fuoco e cominciare a studiare.

Molte volte si è innescata l'orribile opzione di fare le foto: "Scatta!" era la scritta che saltava fuori. Io non voglio un telefono che faccia le foto, voglio telefonare quando mi serve e in fretta e semplicità.

Le foto le faccio con una macchina fotografica, come tutti i talebani di questo mondo.

Il frigo di casa mia raffredda tutto quello che gli metti dentro, la lavatrice lava, il ferro da stiro stira, il tostapane

tosta il pane, il frullatore frulla e così via in un vortice di banale semplicità.

Ma io lo so di essere talebano. Anche se ho solo una quarantina d'anni.

Con tutto questo delirio cosa voglio dire? Dico che voi, con questo telefono, che i venditori guardano con un po' di ribrezzo, siete gli unici, credo, a proporvi con un aggeggio da guerra. Ma da guerra non è.

Mi immagino, io, in guerra, che salto fuori dalla trincea urlando: "Pugnoooo! Nemiciiii, fermi tutti, ho sbagliato a schiacciare i tasti del mio telefono da guerra perché ho le mani sporche di fango e quel deficiente del caporale Galezzo Musolesi mi ha dato una spinta senza volere, invece dei rinforzi ho chiamato un servizio di signorine a pagamento, stanno arrivando e quindi, già che ci siamo, vi invito a fare l'amore e non la guerra!"

Il nemico non mi usa alcuna cortesia e mi fa fuori.

Guerra persa e il Nokia 5140i è belle che rotto.

A me e a milioni di altre persone serve un telefono che resista almeno un poco all'acqua, agli attacchi nucleari, ai terremoti, ai voli dentro la calcina e con una soffiata lo pulisci.

Ci serve un telefono un poco più grosso di un Nuvenia Pocket uso interno, coi tasti evidenti e un pelo distanziati, non uno sopra all'altro, che mandi dei messaggi e li riceva ma che non mi venga a stressare con la possibilità di scaricare le suonerie del Festival de l'Unità o le sirene dei Carabinieri.

Chisseneffrega che mi dia la possibilità di scaricare i video di Madonna, chisseneffrega di avere una bussola dentro il telefono, non me ne importa di avere un Misuratore di Suoni

(non mi sono mai trovato in una situazione dove ho esclamato: “Certo che se adesso, qui, potessimo avere un Misuratore di Suoni dentro al cellulare... accidenti...), chisseneffrega di tutto questo e di tutte le altre amenità se potessimo avere un telefono che fa poche cose e fatte bene, e una soprattutto: che non ci rompa le palle.

Voi un telefono così non ce l'avete, credete di averlo ma non ce l'avete. Sarebbe davvero ora, all'alba del terzo millennio, che lo progettaste un telefono così, per non trovarsi impreparati alla imminente invasione degli UFO.

Oggi il 5140i lo metto in vendita, qualche muratore non stressato lo trovo, davanti a casa mia c'è un cantiere con almeno dieci operai dentro, uno che non si mangia le unghie e con ditine piccoline lo troverò di sicuro, sarà ancora da sposare, ovvio.

Farò riparare il mio vecchio Ericsson R310s. Mi costerà come restaurare una vecchia Jaguar scappottabile ma almeno vivrò sereno la mia vita da talebano.

Mi dicono che siete una delle aziende più forti al mondo in fatto di telefonia cellulare.

Vi prego, con la mia faccia sotto le vostre scarpe, fate un telefono da guerra, vero, e milioni di talebani nel mondo vi ringrazieranno.

Adesso, già che ho la possibilità, mi uappo la suoneria del Leone di Lernia , mi ci vorrà quella mezz'ora ma volete mettere come si divertiranno i miei amici.

Ah, ah,ah, ah. Tutto intorno a me.

Saluti da qui. Massimo Neriotti.

**IN COPERTINA**

[https://futurephones-shop.de/Nokia-5140i-Schwarz\\_1](https://futurephones-shop.de/Nokia-5140i-Schwarz_1)